Azioni offensive in diverse regioni del Vietnam del sud

Si sviluppa con grande impeto l'iniziativa militare del FNL

Occupata una importante posizione della valle di Que Son – Le zone di Hué, Danang e Saigon sotto terroristici bombardamenti dei B. 52 – L'eroica resistenza di un reparto di partigiani installato dallo scorso maggio in un bunker a 20 chilometri dalla capitale sudvietnamita

Dal nostro inviato

HANOI, 6

Secondo una delle tante leggende che vengono riferite di bocca in bocca sugli «exploit» di singoli combattenti o di unità delle forze di liberazione sud vietnamite, alcune decine di partigiani resistono dall'inizio di maggio, a poco più di venti chilometri da Saigon, trincerati in un bunker costruito a suo tempo dagli americani e ostacolano il traffico militare sulla strada n. 13. Si dice che si nutrano coltivando verdura ai bordi delle trincee e che respingano i tentativi operati per sloggiarli usando ogni tipo di arma e risparmiando al massimo le munizioni. Il loro fortilizio è considerato inspugnabile.

Vera o no, questa storia non circola soltanto ad Hanoi. Ed infatti più volte da Saigon diversi giornalisti, raccogliendo le confidenze di soldati e ufficiali di Thieu reduci da uno dei tanti tentativi di forzare il blocco, hanno parlato di questo gruppo di partigiani precisando inoltre che hanno resistito anche agli attacchi dei B. 52 poichè il bunker di cui si sono impadroniti è stato costruito a prova delle bombe più potenti. Comunque, che si tratti di trenta o di trecento uomini, che si nutrano di insalata o di riso, che ricevano rifornimenti o continuino ad usare le armi e le munizioni abbandonate nella casa matta dai fantocci nel momento della fuga, poco importa a questo punto. La leggenda, confortata da molte testimonianze, prova infatti la natura della offensiva delle forze di liberazione in un settore che gli americani hanno considerato sempre di grande importanza strategica, «la porta settentrionale di Saigon».

Si tratta infatti della conferma di una tattica che continua — nonostante le grida di soddisfazione lanciate all'inizio di aprile dagli strateghi americani che parlavano degli «errori di GIAP, passato alla guerra convenzionale» — a basarsi sul principio di impiegare il minor numero di uomini e mezzi per impegnare la maggiore quantità di forze nemiche. Questa tattica sulla strada n. 13 — che parte da Saigon, attraversa la Cambogia ed il Laos per terminare a Luang Prabang — sembra avere dato notevoli frutti. Le forze di liberazione avevano investito questo settore il 5 aprile, in tre giorni riuscirono a scardinare quasi completamente il sistema di casematte che si snodava su un centinaio di chilometri e che, a detta degli stessi americani, rappresentava «la più solida linea difensiva di Saigon».

La distruzione di questa Maginot indocinese costrinse immediatamente il comando statunitense a spostare nel settore ingenti forze terrestri nel tentativo di riaprire il traffico sulla strada, di rompere l'assedio di An Loc e di rioccupare Loc Ninh. Così a metà di luglio, facendo il bilancio dei primi cento giorni di combattimenti nella zona, l'agenzia *Giai Phong* rilevava che l'afflusso di decine di migliaia di soldati saigonesi e la loro concentrazione sull'arteria, aveva consentito alle unità partigiane di colpire costantemente l'avversario.

La caratteristica di questa battaglia non è mutata da allora ad oggi. Sebbene ora l'attenzione venga soprattutto concentrata in altri settori, il fronte della strada n. 13 continua ad essere un centro di fondamentale importanza strategica dove non solo è fallita l'equazione, considerata a Washington come vincente, «potenza di fuoco americana più carne da cannone saigonese», ma dove le forze di liberazione non rinunciano ad incalzare il nemico. «Con il loro continuo impegno — ha scritto qualche giorno fa il *Quandoi Nhandan* — i partigiani della zona hanno attirato su questo nevralgico campo di battaglia una gran parte delle truppe regolari dei fantocci, il che ha provocato ampi vuoti nelle retrovie del nemico». Ad esempio la 21. e la 25. divisione hanno rispettivamente abbandonato il delta del Mekong, dove, anche grazie a questo vuoto, interi distretti sono stati liberati, e la provincia di Tay Ninh. Oggi, in forme e con mezzi diversi rispetto ad aprile, ma con lo stesso obiettivo strategico, le forze di liberazione continuano ad esercitare una pressione costante basandosi soprattutto sulla tattica della mobilità di piccole unità, salvo le eccezioni da leggenda. In questo modo l'aviazione nemica ha una efficienza estremamente ridotta, soprattutto i B 52, mentre i grossi concentramenti di truppe saigonesi si presentano come un bersaglio quasi immobile.

Per evitare ulteriori perdite ed anche per uscire dalla situazione di stallo, il comando americano ha deciso alla fine di agosto il ritiro della 25 divisione e del 5 gruppo tattico dei Rangers da: 20 chilometri di strada che occupavano a sud di An Loc

Renzo Foa

* * *

SAIGON 6

Gli Altipiani Centrali, la valle di Que Son, il delta del Mekong, la regione di Quang Tri e quella di Saigon sono le zone dove nelle ultime ore la iniziativa militare delle forze popolari si è sviluppata con grande impeto, nonostante gli incessanti e sempre più feroci bombardamenti compiuti dall'aviazione americana. La rappresaglia USA viene eseguita tanto indiscriminatamente nel Vietnam del Sud che ancora oggi si deve registrare una strage di civili ammessa dalle stesse fonti americane di Saigon. Il portavoce ha comunicato che due cacciabombardieri «A 4 Skyhawk» hanno centrato «per errore» un gruppo di persone nella provincia di Vinh Binh

La scorsa notte — ha comunicato il comando USA di Saigon — più di 60 superfortezze «B 52» partite dalle basi thailandesi di Guam e Utapao, hanno scagliato centinaia di tonnellate di bombe nelle zone di Hué, Danang e Saigon; dove sono segnalate azioni partigiane.

Nella valle di Que Son i patrioti si sono impadroniti della collina 211 che sovrasta la città di Tien Phuoc, abbandonata all'alba dai collaborazionisti in fuga disordinata. «Per i soldati di Saigon — dice l'agenzia americana *AP*— è un momento piuttosto critico in quanto un'ulteriore avanzata delle truppe comuniste potrebbe spalancare al nemico la via d'accesso a Danang e alla rotabile numero 1». Le batterie contraeree del FNL hanno abbattuto due elicotteri nemici.

* * *

OSLO, 6

Due diplomatici norvegesi di alto rango sono tornati da Hanoi dove, dal 28 agosto al primo settembre, avevano avuto «incontri confidenziali» con le autorità della RDV. Il portavoce governativo non ha fornito precisazioni sull'argomento degli incontri.

AN LOC — Un «consigliere» americano in azione contro i partigiani nella zona di An Loc, lungo la strada n. 13. E' una foto che dimostra eloquentemente il «disimpegno» USA che Nixon sbandiera in ogni occasione

In una conferenza stampa in un albergo parigino

Due deputati di Saigon denunciano i crimini di Thieu e degli USA

Centinaia di studenti e giovani cattolici in prigione, la stampa imbavagliata, gli oppositori torturati - 200 mila detenuti politici - Il 90 per cento della popolazione vuole la fine del regime fantoccio

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6

Due deputati saigonesi dell'opposizione, il cattolico Ngo Kong Duc e il buddista Pham The Truc, hanno tenuto oggi una conferenza stampa allo Hotel Lutetia di Parigi per denunciare l'aggravamento della repressione sotto il regime di Van Thieu con la complicità e l'appoggio delle autorità americane. «Oggi — ha esordito Ngo Kong Duc — non sono più né il direttore del più diffuso quotidiano saigonese *Le notizie del mattino* soppresso in febbraio, né il presidente della Associazione della stampa, né membro del Parlamento. La mia casa è stata dinamitata come il mio giornale; sono stato battuto a sangue dagli agenti di Thieu; messo in prigione e condannato a tre anni di reclusione. Sono stato liberato grazie alle pressioni del Parlamento e a quelle internazionali, e vivo in esilio in Svezia».

Ngo, rispondendo anche alle domande dei giornalisti, ha dato questi tratti caratteristici della situazione attuale nel Vietnam del Sud:

1) le masse cattoliche e il clero, soprattutto i cattolici che avevano abbandonato il Nord Vietnam e che per un certo periodo erano stati la forza dei vari regimi saigonesi favorevoli agli americani, sono oggi alla opposizione e si battono con le mani nude contro la macchina repressiva di Thieu. «Io — ha precisato il deputato cattolico saigonese — faccio parte di questa opposizione non armata, che va distinta da quella armata del GRP». Centinaia di studenti e di giovani cattolici sono perseguitati e messi in prigione. La stampa è praticamente soffocata dopo le ultime leggi promulgate da Thieu; esprimere una opinione diversa da quella ufficiale vuol dire la persecuzione, la prigione, la tortura. Attualmente, nelle prigioni sud vietnamite sono rinchiusi più di 200.000 detenuti politici che si sono opposti al regime. Con l'aiuto diretto degli Stati Uniti sono state costruite nuove prigioni. «L'origine di tutti i nostri mali è la presenza americana. Van Thieu non è che un esecutore d'ordini»;

2) questa opposizione al regime di Thieu è diventata anche opposizione agli Stati Uniti dopo che, davanti al fallimento della vietnamizzazione, gli americani sono passati ad eseguire i bombardamenti più barbari e più spaventosi di tutta la storia dell'umanità. «Contro la repressione senza fine e la distruzione del nostro paese — ha aggiunto Duc — e quindi contro il regime di Thieu e l'occupazione americana oggi possiamo contare il 90% della popolazione sud-vietnamita»;

3) perché questa opposizione non riesce a saldarsi e a far crollare il regime attuale? Perché fino a che gli americani appoggiano militarmente ed economicamente Thieu questi ha le mani libere per reprimere, imprigionare, perseguitare e quindi impedire una organizzazione dell'opposizione politica non armata;

4) l'opposizione non armata è d'accordo col GRP sui due punti appena citati: abbattere Thieu e mettere fine all'invasione americana;

5) il programma del deputato Duc è il seguente: ritiro di tutte le truppe americane e fine dell'appoggio americano al regime Thieu; cessazione delle ostilità e ritiro delle truppe nord-vietnamite; formazione di un governo provvisorio neutralista; organizzazione di libere elezioni generali.

Questo programma è diverso da quello in sette punti del GRP, ma, come quello del GRP, propone la pace, l'indipendenza, la fine del regime di oppressione, la partenza degli americani. Vi sono dunque molti punti che permetterebbero un accordo per la formazione di un governo provvisorio di larga coalizione, tanto più che nel GRP non vi sono soltanto comunisti, ma anche molti patrioti di diverse tendenze.

Il deputato saigonese ha così concluso: «Oggi possiamo dire che dovunque è presente l'imperialismo americano, sono assenti le libertà democratiche. Il governo americano dichiara di voler difendere il Vietnam del Sud dalla minaccia comunista. La nostra popolazione non ha ancora conosciuto un regime comunista ma attualmente subisce un regime dittatoriale, repressivo, marcio e al servizio dello straniero. Il governo americano dichiara di voler risparmiare al Vietnam del Sud i massacri dei comunisti, ma intanto il popolo del Vietnam deve accettare ogni giorno i massacri degli Stati Uniti. Noi facciamo appello alla stampa internazionale, ai popoli di tutto il mondo perché aiutino con tutti i mezzi i patrioti dell'opposizione detenuti illegalmente a ritrovare la loro libertà, perché aiutino la stampa saigonese a ritrovare la libertà di espressione e tutta la popolazione del Sud Vietnam a ritrovare la pace e l'indipendenza nazionale».

Augusto Pancaldi

Contro la legislazione antioperaia

GIORNATA DI PROTESTA DEI LAVORATORI INGLESI

Al congresso delle Trade Unions è stato respinto il divieto che impediva ai comunisti di essere eletti delegati

BRIGHTON, 6

Ieri in tutta la Gran Bretagna si è svolta la giornata nazionale di protesta contro la legislazione antioperaia introdotta dal governo conservatore. Il comitato di coordinamento a difesa dei sindacati ha organizzato un comizio a Brighton, dove è in corso il congresso delle Trade Unions inglesi. Alla manifestazione, insieme ai delegati al congresso, erano presenti rappresentanti degli operai di Londra, Manchester, Glasgow, e di altre città.

Durante il comizio il presidente del comitato di coordinamento ha dichiarato che i sindacati devono accrescere la resistenza alla legge antioperaia, rifiutarsi di pagare le multe imposte dal governo, dare una risposta risolutiva ai tentativi delle autorità di terrorizzare i dirigenti sindacali.

A giudizio degli osservatori, le recenti forti agitazioni della classe operaia inglese hanno determinato un sensibile spostamento a sinistra delle Trade Unions. E' significativo il fatto che il congresso ha a maggioranza respinto il divieto che impedisce ai comunisti di essere eletti come delegati al congresso delle Trade Unions.

Il congresso ha approvato la decisione della direzione delle Trade Unions di sospendere dal congresso alcuni sindacati scissionisti, che si erano rifiutati di applicare la risoluzione delle stesse Trade Unions che impegnava i sindacati a boicottare totalmente la legge antioperaia.

In visita dai colonnelli greci il ministro della difesa inglese

ATENE, 6

Il ministro della difesa inglese, lord Carrington, è giunto oggi ad Atene per due giorni di colloqui col primo ministro greco Papadopulos ed altri dirigenti. Si tratta della prima visita in Grecia di un membro del governo inglese da quando la giunta dei colonnelli salì al potere con un colpo di stato militare nell'aprile 1967.

Passo avanti verso la distensione in Europa

Finlandia e RDT: riconoscimento diplomatico

I due governi dovranno approvare la normalizzazione dei rapporti — Vane le pressioni della RFT su Helsinki per rinviare la decisione

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 6.

Un importante passo in avanti sulla strada della distensione e della pace in Europa è stato compiuto oggi con la conclusione positiva delle trattative tra la Finlandia e la Repubblica democratica tedesca per lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche. I due paesi hanno deciso di allacciare rapporti diplomatici a livello degli ambasciatori, anche se la decisione definitiva spetta ai governi dei due Stati che dovranno approvare gli accordi presi dai negoziatori.

L'annuncio è stato dato oggi a Berlino con un comunicato congiunto nel quale si afferma che «i negoziati tra la RDT e la Repubblica di Finlandia sullo stabilimento di relazioni diplomatiche, si sono conclusi con successo a Berlino il 6 settembre. I risultati delle discussioni, che si sono svolte in maniera costruttiva e corretta — afferma il comunicato — saranno presentati ai governi dei due Stati per l'approvazione».

La Finlandia e la RDT avevano iniziato le trattative conclusesi con successo oggi, il 31 luglio di quest'anno e cioè immediatamente dopo la decisione presa di tenere ad Helsinki la conferenza europea sulla sicurezza e la cooperazione. La Finlandia aveva pubblicamente auspicato che prima dell'inizio dei lavori della conferenza europea si arrivasse da parte dei governi dell'Europa occidentale al riconoscimento dei due Stati tedeschi per permettere una buona riuscita dell'assise di Helsinki. L'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiornamento della decisione.

La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria condotta dai paesi occidentali nei confronti della RDT, anche se negli ultimi tempi altri paesi hanno manifestato l'intenzione di imboccare la strada del completo riconoscimento dell'esistenza in Europa di due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

La conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca e la Finlandia e la Svizzera, la ratifica dei trattati di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo nessuno dubita che l'esempio della Finlandia sarà seguito da altri paesi europei molti dei quali non vorranno essere gli ultimi a riconoscere la Repubblica democratica tedesca. E' venuto il tempo anche per il nostro paese di cessare di fare nei confronti di questo paese socialista la politica dello struzzo che si va seguendo dal lontano 1949 e uscire così da un anacronistico rifiuto di presa d'atto di una realtà ormai unanimemente riconosciuta.

Franco Petrone

Interrogazione comunista per l'apertura di rapporti Italia-RDT

I compagni deputati Sergio Segre, Umberto Cardia e Vincenzo Corghi hanno chiesto di interrogare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri per sapere: — se il governo italiano valuta positivamente l'accordo intercorso fra i governi della Confederazione Elvetica e della Repubblica democratica tedesca per la apertura di missioni commerciali aventi diritti consolari; — e, in tal caso, se non ritenga che sia interesse dell'Italia promuovere una analoga soluzione quale momento qualificante di un processo di distensione in Europa destinato, anche nel contesto della preparazione di una prima Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, a stabilire sul continente rapporti nuovi, ivi compreso il pieno riconoscimento della Repubblica democratica tedesca.

Belfast: morto un automobilista in un attentato

BELFAST, 6.

Un'automobilista è rimasto ucciso nelle prime ore di questa mattina in una strada di Belfast in seguito all'esplosione di un grosso ordigno al l'esterno di una osteria.

Sull'«affare Panagulis»

Gravi minacce del portavoce dei colonnelli

Il regime vuole colpire la signora Caviglia Briffa a scopo intimidatorio? — Plateale distorsione della verità e affermazioni grottesche

ATENE, 6

Ancora nessuna decisione da parte del magistrato militare cui è stata affidata l'indagine sul «caso Panagulis».

Ieri sera un portavoce del regime, il sottosegretario di Stato Stamatopulos, dopo aver confermato l'avvenuta visita del console italiano ed essersi deciso a negare ogni diretta responsabilità del PSI nel presunto tentativo di far evadere Alessandro Panagulis, ha detto che la signora Caviglia Briffa «fa parte di una organizzazione di resistenza greca».

Questa dichiarazione getta nuova luce sinistra sulle intenzioni dei colonnelli nei riguardi della cittadina italiana arrestata oltre due settimane fa. Stamatopulos ha lasciato chiaramente capire che la signora Caviglia Briffa ha violato le leggi greche e ha dichiarato che il suo regime «rimarrebbe impassibile qualora un cittadino greco violasse la legge in un qualsiasi paese straniero». Stamatopulos ha concluso che «questo dovrebbe costituire un esempio per coloro che insistono nel dare appoggio morale e materiale a un pugno di estremisti e terroristi i quali continuano ad opporsi alla Grecia costituzionale e democratica». Minacce e plateale distorsione della verità sono, come si vede, le armi usate dal regime dei colonnelli il cui portavoce è tenuto a snaturare la realtà, giungendo ad affermazioni grottesche.

Ma sono proprio queste dichiarazioni a far temere il peggio sulla sorte della signora Caviglia Briffa. Il suo inesplicabile atteggiamento durante il colloquio con il console italiano, il fatto che la signora non abbia, praticamente, chiesto nulla al rappresentante del suo governo avevano già destato ampie inquietudini, che le dichiarazioni di Stamatopulos confermano in pieno. Un'azione più decisa da parte delle autorità italiane si impone sempre più pressantemente.

205 GIORNI DA SOLO NELLA CAVERNA

E' riemerso alla luce del sole, dopo 205 giorni trascorsi in una caverna buia a Del Rio, nel Texas, lo scienziato francese Michel Siffre, 31 anni (nella foto lo vediamo mentre esce dalla caverna). Ha compiuto l'esperimento sulla alterazione del «ritmo di vita» dell'uomo in condizioni di vita non a lui usuali.

L'industriale rapito a Buenos Aires

Chiesti 300 milioni per Van de Panne?

Silenzio assoluto della polizia - Rivelato oggi che lunedì scorso era stato rapito un altro industriale

BUENOS AIRES, 6

I rapitori dell'industriale Jan Van De Panne, presidente della «Philips» argentina, avrebbero chiesto un riscatto di 500.000 dollari (circa 300 milioni di lire) e migliori condizioni di lavoro per i dipendenti della «Philips Argentina». Secondo l'agenzia «Telam», le richieste dei rapitori sarebbero esposte in un messaggio trovato dal figlio diciottenne dell'industriale nell'automobile «Chevrolet Caprice» del padre. La vettura è stata trovata a circa tre chilometri dal luogo del rapimento.

Un portavoce della società ha detto invece: «Siamo in attesa che i rapitori si mettano in contatto con noi. Riteniamo che tutto si concluderà nel migliore dei modi».

Le autorità argentine tacciono. Questo silenzio provoca numerose interpretazioni ed anche illazioni. L'opinione maggiormente condivisa, raccolta in tutti gli ambienti di Buenos Aires, è che i dirigenti della «Philips» stiano tentando di agire con la massima rapidità possibile per pagare il riscatto, se necessario, al fine di ottenere la salvezza e la liberazione di Van De Panne prima che il regime si decida — come fece nel caso Sallustro — a emanare l'ordine «nessun negoziato con criminali comuni».

Viene ricordato un precedente assai recente: il primo luglio scorso veniva rapito il direttore della sede del banco di Napoli, Ermanno Varca. In poco più di cinque ore i dirigenti della banca riuscivano a raccogliere e versare la somma richiesta dai rapitori (oltre cento milioni di lire) e ad ottenere la liberazione del banchiere italiano.

La polizia argentina ha invece reso noto che lunedì è stato rapito un industriale di 36 anni, Adolfo Kaplun. Per lui non è stata ancora ricevuta alcuna richiesta di riscatto.

Il PCI chiede pronta risposta alla proposta di Helsinki

I compagni deputati, Sergio Segre, Umberto Cardia e Vincenzo Corghi hanno chiesto di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se il governo italiano abbia già manifestato, o intenda al più presto manifestare, il suo assenso alla proposta del governo finlandese di iniziare ad Helsinki, il 22 novembre 1972, la preparazione concreta e multilaterale della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555.

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500 ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: feriale L. 550, festiva L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Ed. Italia Centro-Sud L. 500 - NECROLOGIE: Edizione generale L. 500 per parola. Ediz. Centro-Sud L. 350 per parola; edizioni locali Centro-Sud L. 250 per parola. Ediz. Italia settentrionale L. 400. Edizioni locali Italia settentrionale: L. 400 - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: Lire 250 per parola in più Lire 300 diritto fisso per ciascuna edizione.

Stab. Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19

Nell'URSS una delegazione di segretari di federazione del PCI

E' partita ieri per Mosca, una delegazione di segretari di federazione del PCI che si tratterrà nell'URSS, ospite del PCUS, con compiti di studio per due settimane.

La delegazione, diretta dal compagno Gastone Angelin, membro del CC e segretario della federazione di Venezia, è composta dai seguenti compagni: Vannino Chiti, segretario della federazione di Pistoia, Antonio Bassolino, membro del CC e segretario della federazione di Avellino, Salvatore Lorelli, segretario della federazione di Sassari, Andrea Cestonaro, segretario della federazione di Vicenza, Gastone Tagliabue, segretario della federazione di Como, Renzo Pascolat, segretario della federazione di Udine

VACANZE LIETE

CATTOLICA
HOTEL DELLE NAZIONI
Vicinissimo mare Camere servizi - Ascensore Parcheggio - 21-31/8 3.400 Settembre 2500 tutto compreso Offerta sensazionale dal 21/8 a. 30/9 Vostro bambino fino 8 anni sarà ospitato gratuitamente. Telefonate e prenotate subito al: 0541/962554

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO
- giovani ambosessi, politicamente impegnati, desiderosi di qualificarsi professionalmente nel campo delle vendite rateali
- persone dotate di esperienze nel campo delle vendite a privati in qualsiasi settore (assicurativo, elettrodomestico, editoriale, ecc.) decisi ad esprimere appieno le proprie capacità
- esperto organizzatore, capace di stabilire contatti ad ogni livello, di dirigere e coordinare personale di vendita

assumiamo

onde potenziare la nostra Organizzazione per la diffusione delle opere enciclopediche.
Gli interessati inviino subito la propria domanda, corredata da tutti di dirigere e coordinare personale di vendita
CASELLA 222 N SPI - 20100 MILANO

MAMME!
per gli studi dei vostri figli scegliete la
SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DEL
"COLLEGIO G. PASCOLI" di Cesenatico
Tel. (0547) 80.236 - CESENATICO
Per informazioni Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA
Tel. (02) 322.876 - MILANO